

Le immagini del nostro pensiero sono la nostra sola realtà: senza queste nostre immagini v'è solo il nulla; anzi, non vi sarebbe neppure l'immagine, di questo nulla. La realtà è dunque per noi, e sempre e solo immagine, e ciò che pensiamo di vedere, toccare, sentire è una continua e nuova riproduzione delle cose del mondo: noi siamo come attori che, ogni sera, entrano sulla scena per recitare un testo che è stato scritto, e che sembra dunque essere sempre lo stesso, ma ad ogni rappresentazione l'attore modifica un respiro, o anche il solo gesto di una mano, e allora tutto può cambiare, tutto può acquisire senso, o perderlo per sempre. La nostra realtà è dunque la sostanza delle emozioni che tratteggiano e colorano ogni cosa, creando scenari sempre diversi del nostro passato, del nostro esserci d'ora e degli squarci dell'immaginazione futura. Noi davvero - come diceva Shakespeare - "siamo fatti della stessa sostanza dei nostri sogni".

Così, le immagini della mia fotografia e quelle dei miei filmati vorrebbero assomigliare più alla realtà interiore del sogno che non ad una riproduzione oggettiva, e dunque impossibile, delle cose.